



IL GIUDICATO E L'ESECUZIONE PENALE

Codice corso: P 21062

Data: 12-14 luglio 2021

Responsabili del corso: Prof. Gian Luigi Gatta, Dott. Costantino De Robbio

Esperto formatore: Prof.ssa Serena Quattrocolo (Ordinario di Diritto processuale penale, Università del Piemonte orientale)

Presentazione

Il corso mira ad approfondire il ruolo del principio del giudicato nel sistema penale, in un contesto caratterizzato da una recente tendenza giurisprudenziale ad ampliare il novero delle deroghe, legislativamente previste, ridimensionandone la portata.

Premesso un inquadramento sull'evoluzione storico-normativa, sulla disciplina e sul fondamento del principio del giudicato penale, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale e di quella sovranazionale, ci si soffermerà, attraverso l'esame dei più recenti arresti giurisprudenziali, sulla distinzione tra le diverse tipologie di giudicato: giudicato formale, giudicato sostanziale (e correlato principio del ne bis in idem), giudicato progressivo, giudicato esecutivo, giudicato cautelare.

Saranno quindi considerate le principali deroghe al principio previste dalla legge: la revisione, il ricorso straordinario per errore materiale o di fatto, la revoca per applicazione in executivis del principio del ne bis in idem.

Ancora, sarà presa in esame la più recente giurisprudenza in tema di applicazione in executivis della disciplina del concorso formale e del reato continuato, ovvero della sospensione condizionale della pena.

Una considerazione particolare sarà poi dedicata ai problemi, sempre più frequenti, connessi all'applicazione della disciplina dell'art. 673 c.p.p. per l'ipotesi di abolitio criminis o di dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma incriminatrice.

Oggetto d'esame saranno anche, e in particolare, le deroghe al principio del giudicato introdotte per via giurisprudenziale: dalla disciplina dell'art. 630 c.p.p. per l'ipotesi di adeguamento a una decisione della Corte EDU (con connessa problematica dell'estensione erga omnes, o meno), all'estensione dell'art. 673 c.p.p. all'ipotesi dell'illegittimità comunitaria sopravvenuta ovvero

del mutamento giurisprudenziale sopravvenuto, che determini l'irrilevanza penale del fatto.

Ancora, un focus verrà dedicato ai problemi della rideterminazione della pena inflitta in applicazione di una norma dichiarata costituzionalmente illegittima. Il problema si è presentato con una certa frequenza negli ultimi anni, a partire dalla giurisprudenza che si è fatta carico della rimozione degli effetti prodotti dall'applicazione della c.d. aggravante della clandestinità (art. 61 n. 11 bis c.p.). Una ulteriore tappa è stata più di recente segnata dalla sentenza Gatto delle Sezioni Unite, che nel 2014 ha consentito la rideterminazione della pena in sede esecutiva a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della disciplina dell'art. 69, comma 4 c.p. (divieto di prevalenza di determinate attenuanti sulla recidiva reiterata); un problema di nuovo attuale, da ultimo, a seguito della recente dichiarazione di illegittimità costituzionale del divieto di prevalenza dell'attenuante del vizio parziale di mente sulla recidiva reiterata. Il meccanismo della rideterminazione della pena in sede esecutiva è stato d'altra parte esteso dalla recente giurisprudenza di legittimità nell'ipotesi di declaratoria di illegittimità costituzionale di pene accessorie.

Per altro verso, si registrano anche atteggiamenti restrittivi della giurisprudenza, come nel caso dell'affermata esclusione dell'applicazione della disciplina dell'art. 673 c.p.p. a seguito della riforma della legittima difesa c.d. domiciliare, cioè nell'ipotesi dell'introduzione di una nuova e più ampia disciplina di una causa di giustificazione, che determini l'irrilevanza penale del fatto; un problema prospettabile, problematicamente, anche con riferimento all'introduzione di nuove cause di non punibilità.

Non mancherà, infine, la considerazione per i profili squisitamente processuali relativi al giudizio d'esecuzione e, tra questi, per il tema dei limiti alla cognizione del giudice.

Programma

Lunedì 12 luglio 2021

- ore 15,00 **Presentazione del corso a cura dei responsabili e dell'esperto formatore**
- ore 15,15 **Il valore di garanzia del giudicato**
Enrico Mancuso, Professore ordinario di diritto processuale penale, Università Cattolica
del Sacro Cuore
- ore 16,00 Dibattito
- ore 16,15 **Revoca del giudicato per irretroattività sfavorevole e retroattività in mitius: il ruolo dell'art. 673 c.p.p., fino ai confini del mutamento giurisprudenziale**
Andrea Natale, Giudice del Tribunale di Torino
- ore 16.45 Dibattito
- ore 17.00 **Interventi *in executivis* sulla pena: dal computo delle circostanze alla sospensione condizionale della pena, i margini di discrezionalità del giudice dell'esecuzione e gli interventi della Corte costituzionale**
Antonio Corbo, Consigliere della Corte di Cassazione
- ore 17,30 Dibattito
- ore 17.45 **Sospensione dei lavori**

Martedì 13 luglio 2021

- ore 9,30 **I rimedi post giudicato in adeguamento alle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo**

Barbara Lavarini, Professoressa Associata di Diritto processuale penale, Università di Torino

10,00 Dibattito

Ore 10,15 **Illegittimità comunitaria e resistenza del giudicato: nuovi scenari**

Sandra Recchione, Consigliere della Corte di Cassazione

10,45 Dibattito

ore 11.00 **Pausa**

ore 11.15 **La rescissione del giudicato nei confronti dell'imputato inconsapevole: un nuovo strumento ai confini tra dimensione europea e sistematica interna**

Monica Boni, Consigliere della Corte di Cassazione

ore 11,45 **Dibattito**

ore 12,00 **Sospensione dei lavori**

ore 14.00 **Gruppi di lavoro**

Gruppo A) – Annullamento parziale ed eseguibilità del giudicato: una parola definitiva dalle SU Gialluisi

Coordinatori:

Mirella Cervadoro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione

e

dott.ssa Karma Natali, ricercatrice diritto processuale penale, Università di Torino

Gruppo B) Rapporti tra incidente di esecuzione e rescissione del giudicato: le recenti indicazioni di SU Lovric

Coordinatori:

Claudia Terracina, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma
e

Federica Centorame, ricercatrice di diritto processuale penale, Università Roma Tre

Gruppo C) Illegittimità costituzionale di norme sanzionatorie e rideterminazione della pena in executivis

Coordinatori:

Avv. Michele Passione, foro di Firenze

e

Avv. Stefania Amato, Foro di Brescia

ore 16.00 **Ripresa dei lavori in seduta plenaria, con esposizione dei principali temi emersi nel corso dei lavori di gruppo.**

ore 16.30 **Dibattito.**

ore 17,00 **Sospensione dei lavori.**

Mercoledì 14 luglio 2021

ore 9,15 **Tavola rotonda: Cosa resta del principio di tassatività degli interventi sul giudicato?**

Relatori:

Francesco Viganò; Giudice della Corte Costituzionale

Serena Quattrocchio, professoressa, Ordinario di Diritto processuale penale, Università del Piemonte orientale

Gaetano De Amicis, Giudice della Corte di Cassazione

Hervé Belluta, professore associato Università di Brescia

ore 10,45 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 11.15 **Pausa**

ore 11,30 **Relazione conclusiva: Verso il tramonto di una garanzia?**

Mitja Gialuz, professore ordinario di diritto processuale penale, Università di Genova

ore 12,15 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 13,00 **Chiusura dei lavori**